

Diventerà «parco naturale» un tratto della costa campana

Si estenderà per trenta chilometri, fra Paestum e Velia
La proposta verrà discussa in un convegno a Castellabate

Roma, 5 giugno.
La prospettiva che il Mediterraneo diventi entro qualche decennio un mare morto, per gli inquinamenti causati dal traffico delle petroliere, dall'indiscriminato sfruttamento ed il diluizione delle coste e dagli impianti industriali localizzati alla cieca, può essere sventata in vari modi: uno di questi, non certo decisivo da solo ma determinante se coordinato su scala internazionale, è la costituzione di riserve e parchi marini, per la difesa rigorosa delle acque, della loro ricchezza biologica e dell'ambiente naturale dei litorali.

A questa operazione intende partecipare anche il nostro Paese. Ne è stata data notizia ieri, in un incontro con la stampa estera, dall'assessore al turismo della regione Campania e da Pietro Dohrn, direttore della stazione zoologica di Napoli, e segretario dell'associazione mediterranea di oceanografia e biologia marina. La proposta (che sarà illustrata e discussa dal 18 al 22 giugno in un convegno a Castellabate in provincia di Salerno) è l'istituzione di un parco costiero nel Cilento: cioè in quella zona che, dopo i massacri dei Campi Flegrei, del golfo di Napoli e della Riviera sorrentino-amalfitana, si presenta come l'unica fascia litoranea ancora (quasi) intatta della Campania.

Sarà il «Parche marino di Castellabate» già previsto dal «progetto 80», esteso per una trentina di chilometri di mare, promontori, spiagge e colline, compresa fra due grandi aree archeologiche, Paestum a nord e Velia a sud. Come ogni iniziativa in difesa della natura, esso rappresenterà una sicura e durevole alternativa al disordine e al sottosviluppo attuali: mettendo un freno al turismo di rapina che privatizza il territorio, assicurando la purezza del mare e dell'ambiente in generale, costituendo un laboratorio per la ricerca scientifica, razionalizzando e controllando l'uso della pesca (ripopolamento, «coltivazione del mare», «seafarming» eccetera), esso si presenterà come un decisivo contributo alla stessa economia locale.

I particolari scientifici, tecnici, amministrativi, giuridici saranno discussi nel convegno annunciato, al quale parteciperanno una sessantina di esperti di varia nazionalità, che porteranno l'esperienza di progetti e realizzazioni in atto in altri paesi. L'iniziativa della regione Campania si aggiunge così alle analoghe proposte avanzate da anni dai naturalisti (Portofino, Pianosa, Meloria, Montecristo, Capo Rizzuto eccetera): speriamo che al convegno venga trattato a fondo il problema del vuoto legislativo italiano in materia di difesa ambientale, a cominciare dalla politica del ministero della marina mercantile che ha portato alla liquidazione del demanio marittimo, per finire col ministero dell'industria che ha fatto delle coste italiane la colonia dei petrolieri del mondo. E che finalmente si affronti il tema della pianificazione urbanistica, perché evidentemente non è possibile alcuna tutela, se non si invertono le disastrose tendenze spontanee seguite fin qui e se non si imposta uno sviluppo equilibrato di tutte le risorse, da quelle marine a quelle agricole-forestali, dalla costa ai centri rurali, dalla collina alla montagna coi suoi fenomeni di dissesto idrogeologico.

A. Ced.

Rapinatori accoltellano un anziano mutilato

Ivrea, 5 giugno.
A Bollegno, paesino alle porte di Ivrea, due malviventi, che pare volessero rubare in un'abitazione, hanno gravemente ferito a coltellate un anziano pensionato, Domenico Bravo, di 77 anni, mutilato di guerra.

L'episodio, che non ha avuto testimoni, sarebbe avvenuto verso le nove e mezzo di ieri. Domenico Bravo era solo in casa del figlio Guglielmo e custodiva la nipotina di sei anni, che era ancora addormentata.

Qualcuno ha suonato a campanello e il pensionato ha aperto. Due giovani l'hanno spinto all'interno: «Cercavano i soldi ed io mi sono opposto», ha detto più tardi il Bravo alla nuora Giuseppina che per prima era rientrata trovandolo sanguinante su pavimento.

Ventiquattro imputati per il crack della «Asti Nord»

Asti, 5 giugno.
Oggi è iniziato il processo per il crack della «Asti Nord», la consociazione di cantine sociali fallita con un passivo di un miliardo e 783 milioni nove anni or sono. Il processo, che era stato rinviato il 28 marzo scorso quando tra le parti in causa si era raggiunto un accordo per tacitare la parte civile con 11 milioni, durerà almeno una settimana, in quanto gli imputati sono ben ventiquattro tutti ex-amministratori dell'«Asti Nord».

Il maggior imputato è dottor Giovanni Amasio che fu presidente della consociazione «Asti Nord» quando era nel contempo presidente dell'amministrazione provinciale di Asti. Dall'esame di voluminoso dossier intitolato «Asti Nord» emerge che gli imputati, difesi da ben quindici avvocati, sono penalmente perseguibili soltanto per 707 milioni, inclusi nel bilancio 1964 sotto la misteriosa voce «Somma erogata in p.d. del dovuto alle cantine sociali consociate».

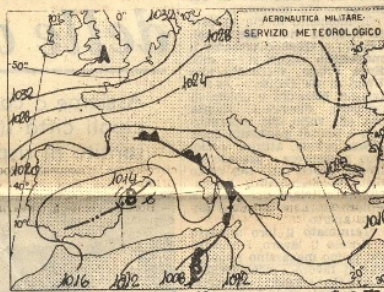
Terremoto in val di Tarò

BORGIO VAL DI TARÒ, 5 giugno.

Una scossa di terremoto a carattere ondulatorio, della durata di alcuni secondi, è stata avvertita verso le 15.47 a Borgo Tarò, nel Parmense. Il movimento tellurico, presumibilmente del terzo-quarto grado della scala Mercalli, è stato particolarmente sentito nei piani più alti dei caseruggini ed è stato accompagnato da un boato.

Il fenomeno sismico è stato avvertito anche in altre località attorno a Borgo Tarò, ma non ha comunque provocato alcun danno.

PREVISIONI DEL TEMPO DEL SERVIZIO METEOROLOGICO DELL'AERONAUTICA



Centro di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE mb

SIMBOLI:
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITÀ

EVOLUZIONE GENERALE. — Sull'Italia campo di pressioni superiori al valore normale con una debole circolazione di aria umida e instabile che interessa più direttamente le regioni nord-occidentali e la Sardegna.

